Anno XL | Giovedì 22 Marzo 1906 | Conto corrente con la posta | N. 70

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 21. — Presiede *Biancheri*. La seduta comincia alle 14.5.

Le solite dell'Austria
L'espulsione dell'ab. Silvestri
e l'arresto degli alpinisti udinesi

Di Scalea, sottosegretario agli Esteri risponde al deputato Brunialti, che interroga per sapere quale azione abbia esercitato per impedire l'ingiusta espulsione del prof. Silvestri dagli Stati austriaci ed ottenerne la revoca. E' dolente di dover dichiarare che il governo austriaco non ha creduto poter revocare il decreto determinato da propaganda irredentista non ostante le pratiche officiose del governo italiano.

Brunialti, assicura che la conferenza tenuta a Trieste dall'abate Silvestri fu ripetuta dietro preghiera del governatore, tanto essa era incensurabile. Ed è poi assurdo che egli sia stato espulso per atti compiuti in Italia. Confida quindi che il Governo insisterà per ottenere la revocazione dell'ingiusto divieto riservandosi di trasformare l'interrogazione in interpellanza.

Di Scalea, risponde a una interrogazione dell'on. Solimbergo sull'arresto di una comitiva della Società alpina friulana nella valle di Riecco da parte di gendarmi austriaci. (*Vedi cronaca cittadina*).

Le tariffe postali

Morpurgo sottosegretario alle poste e telegrafi rispondendo al dep. Larizza che interroga circa la necessità di riformare le vigenti tariffe postali, limitando le varie anomalie tra cui quella stranissima della francatura dei manoscritti che in determinati casi supera la tassa delle lettere.

Egli esclude che la tassa di francatura dei manoscritti contrasti con quella delle lettere.

Lerizza insiste e *Morpurgo* si riserva di prendere in esame la questione.

Il soldato italiano ucciso a Candia

Di Scalea, risponde all'interrogazione del deputato Alfonso Lucifero sulla uccisione di un soldato italiano nell'isola di Candia e sulla inesplicabile resistenza di quel governo ad ogni legittima soddisfazione.

Mandata una parola di compianto al soldato De Vincenzo, vittima del proprio dovere, informa che sulle istanze dell'Italia il governo cretese espresse le sue condoglianze e avviò un processo a carico del colpevole, ma non acconsentì a concedere una indennità alla famiglia se non dopo l'occupazione della dogana da parte dell'autorità militare italiana.

La Camera non è in numero

Presidente, è dispiacente di dover dichiarare alla Camera che anche oggi la votazione a scrutinio segreto è risultata nulla per la mancanza del numero legale ed annunzia che il nome degli assenti sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale.*

La Commissione per i progetti militasi

Si dà lettura della seguente mozione firmata da E. Chiesa, Barzilai ed altri: « La Camera di fronte ai dubbii sorti circa le funzioni della commissione speciale cui è demandato l'esame dei progetti di legge militari ritiene che tale commissione debba aver carattere permanente e attribuzioni d'iniziativa e di sindacato in materia di spese e di riforme militari. »

Sonnino, poichè la stessa commissione ha rivolti dei quesiti in proposito al ministro, crede sarebbe opportuno differire lo svolgimento della mozione stessa.

Barzilai, spiega le ragioni che hanno determinato la presentazione della mozione. Quanto alla data dello svolgimento si rimette al governo.

Sonnino, osserva che il governo non ha creduto proporre la nomina di una commissione permanente.

Barzilai, replica e gli risponde *Sonnino.*

Chiesa, nota che nel pensiero suo e degli altri proponenti della mozione la commissione dovrà aver il compito precipuo di un sindacato nelle eventuali maggiori spese. Se il governo non accetta la mozione, la trasformerà in proposta di legge.

Sonnino, non ha difficoltà che la mozione sia svolta innanzi alla Camera.

Giolitti, osserva che la mozione deve seguire il procedimento dei disegni di legge.

Chiesa, per evitare equivoci ritira la mozione, alla quale sostituirà un disegno di legge.

Domani seduta alle 14.

AL SENATO
Il progetto economico degli insegnanti

Roma, 21. — Si approvano gli articoli fino al 41 compreso.

Presidente all'articolo 42 dà lettura del seguente emendamento dei senatori Arcoleo e Brusa: « Con apposito disegno di legge da presentarsi entro tre mesi dalla promulgazione della presente legge sarà istituita una speciale sorveglianza amministrativa disciplinare e didattica delle scuole medie, che comincierà a funzionare entro l'anno scolastico 1906-1907 ».

Veronese ha presentato un emendamento il quale mira a sostituire l'articolo in discussione con un altro nei seguenti termini: « Entro tre mesi dalla pubblicazione della presente legge il Governo presenterà un progetto di legge per l'ordinamento dell'Ispettorato delle scuole secondarie ».

Sulla questione dell'Ispettorato si impegna una lunga discussione, che viene rimandata a domani.

Per l'unione di Candia alla Grecia
Un' interrogazione dell'on. Galli

Roma, 21. — L'on. Roberto Galli presentò alla Camera un'interrogazione per sapere quando il ministro degli Esteri intenda disporre acchè siano ritirate le truppe italiane da Candia e quindi affrettare l'unione di quell'isola alla Grecia.

Il magistrato delle acque

Roma, 21 —. Domani gli uffici della Camera esamineranno il progetto di di legge per l'istituzione del magistrato delle acque nelle provincie venete e di Mantova.

Le elezioni a Trieste
La votazione al I Corpo
Un'altra vittoria italiana

Trieste, 21. — Stamane alle 10 incominciò la elezione del I corpo di città. L'atto elettorale procedette senza incidenti sino alle 2, ora fissata per la chiusura dell'urna.

Dei 461 elettori iscritti votarono 271.

Dallo spoglio delle schede risultarono eletti tutti i 12 candidati del Comitato elettorale dell'Associazione « Patria » e precisamente:

Brocchi dott. Iginio	con voti	255
Doria Costantino	»	251
D'Osmo dott. Davide	»	245
Polacco Angelo Alfonso	»	244
Ravasini Oscarre	»	243
Ricchetti dott. Ettore	»	247
Rusconi dott. Arturo	»	247
Samaia Marco	»	238
Turrek Edoardo	»	249
Valerio dott. Alfonso	»	251
Vianello Leopoldo	»	244
Vivante Enrico	»	242

Esperimenti di corazze a Muggiano

Spezia, 21. — Al Balipedio di Muggiano, presente la Commissione permanente e il direttore tecnico delle Acciaierie di Terni. è stata esperimentata una corazza da 150 milimetri di fabbricazione della Terni sul processo Krupp.

Si spararono quattro colpi con proiettili Poldihutte che non la perforarono.

Dopodomani questa corazza sarà spedita a Milano essendo destinata all'Esposizione nella mostra della regia marina.

Il terremoto di Ustica
Notizie rassicuranti

Ustica, 21. — Sono giunte l'*Euridice* e la *Varese* per l'eventuale salvataggio degli abitanti coatti. La popolazione è quasi tutta accampata all'aperto: è tranquilla, ma impressionata dalle scosse di terremoto, più o meno forti, che succedono ad intervalli. I coatti sono tranquilli.

Ustica, 21. — Continuano le scosse di terremoto più o meno forti. I coatti, benchè lasciati liberi, non dànno luogo a lagnanze. Talune case sono lesionate. Tra esse, gravemente danneggiata è quella dell'ufficio di pubblica sicurezza, di cui si ordinò lo sgombero. Il sindaco dette disposizioni per demolire i muri pericolanti prospicienti le pubbliche vie. E' pronto sul posto un reparto della « Croce Rossa » la cui opera però non è per ora necessaria.

I professori Zana e Di Stefano si recarono ad osservare una grotta, dalla quale, secondo alcuni, si sprigionerebbe calore e fumo.

I fenomeni

Palermo, 21. — I prof. Zana e Di Stefano, da osservazioni fatte al Ustica, avrebbero riportato il convincimento che per ora nulla di grave è da temere per l'isola.

I fenomini colà osservati sono comuni in tutte le regioni vulcaniche. Essi si accingono ad osservare tutta la costa. Opinano non essere per ora il caso di pensare al trasporto della popolazione.

LE CONVULSIONI DELLA RUSSIA
Bande armate che assaltano le banche

Pietroburgo, 21. — La sede della « Società del credito commerciale » a Mosca, invasa ieri da una banda armata, è situata nel cuore della città, vicino alla Borsa, dove il movimento è più vivo. Di solito i locali si chiudono alle 4 pom. Ieri, i membri del consiglio d'amministrazione se ne erano già andati e negli uffici non si trovavano che gli impiegati di cassa. Poco dopo le 5 essi videro due giovanotti che, con il mantello abbottonato e col berretto in capo, giravano per la sala come se cercassero qualcuno. Non obbedirono all'invito di uscire. Uno dei « detectives », che si trovava nel locale, si precipitò su di loro, ma improvvisamente dalla porta principale e da una laterale entrarono una ventina di giovanotti, all'apparenza tutti della classe colta e subito distrussero l'apparato telefonico. Impugnavano revolvers e pistole Mauser. Alcuni di loro avevano bombe appese ai bottoni del mantello.

I poliziotti nel vestibolo furono arrestati dagli invasori, che occuparono gli accessi alla Banca. Uno dei banditi preparò la miccia d'una bomba e dichiarò che al primo tentativo di resistenza tutto l'edificio sarebbe saltato in aria.

Poi ordinò agli impiegati di tenere le mani alzate e disse: « Noi siamo venuti qui a nome del comitato rivoluzionario. Abbiamo bisogno di denaro per far trionfare la nostra causa. Non faremo male a nessuno, ma se fate un solo movimento, vi faremo saltare in aria tutti. » Tre rivoluzionari entrarono nel riparto della cassa, posero una bomba sul tavolo e svaligiarono la cassa; rubando 5000 rubli in contanti e circa 870.000 rubli in valori. Aprivano le casse con chiavi adulterine e sembravano essere informatissimi sulla posizione delle casseforti. Divisero il denaro, lo legarono a pacchetti, tolsero la bomba dal tavolo e si allontanarono.

Uno dei rivoluzionari rimasto indietro ordinò agli impiegati di andare in una stanza vicina, minacciando di lanciare una bomba se uscissero dalla stanza prima che passassero quindici minuti. Gli impiegati obbedirono. Appena dopo qualche tempo un poliziotto ebbe il coraggio di sparare una revolverata dalla finestra.

Accorse gente, ma i rivoluzionari erano già scomparsi. — Delle tre bombe lasciate da loro, una aveva una carica potentissima. Le bombe devono essere state fabbricate all'estero.

L'irritazione per l'esecuzione del tenente Schmidt

Pietroburgo, 21. — La fucilazione del tenente Schmidt, avvenuta a Ociakoff, produsse profonda impressione e irritazione nei circoli rivoluzionari. Si prevedono attentati per vendetta.

Vedi movimento piroscafi della
" Navig. Gen. Ital. " e " Veloce "
in quarta pagina

La conferenza d'Algesiras
Il pretendente marocchino protesta
Verso la fine

Parigi 21. — Le notizie dei giornali locali confermano che la questione della polizia marocchina ha preso una piega favorevole; confermano pure la relazione esistente fra il problema della ripartizione dei porti dove Francia e Spagna devono organizzare la polizia e il problema delle quote del capitale della Banca marocchina. Sta il fatto che la Germania non insiste più perchè Casablanca sia scelta a sede dell'ispettore internazionale della polizia.

L'*Echo de Paris* rileva che ora che si è tenuto conto dei postulati della politica francese, la Francia rinuncia a chiedere tre quote della Banca e si appaga di due.

L'*Eclair* pubblica la protesta diretta alla conferenza dal pretendente marocchino Mullei el Mohamed.

Il pretendente dichiara invalide tutte le deliberazioni della conferenza, che patteggia con un sultano il quale ha dilapidato le sostanze dei suoi avi, con un sultano disprezzato da tutto il suo popolo. «Voi trattate, dice la protesta, con un vinto, mentre i veri campioni della religione, i veri duci del popolo combattono per la mia causa. Non è lontano il giorno in cui, con l'aiuto di Allah, farò il mio ingresso a Fez: allora tratterò con voi ed introdurrò quelle riforme che sono necessarie per il bene della mia patria e del mio popolo. »

Il ministero Bourgeois ha già aderito alla nuova proposta modificata dalla conferenza marocchina. Sabato seguirà probabilmente la firma del verbale finale della conferenza.

Il tremendo terremoto all'isola di Formosa
Migliaia di morti

Londra, 21. — Il *Daily Telegraph* reca da Tokio: Riattivate parzialmente le comunicazioni, giungono particolari del terribile terremoto nell'isola di Formosa.

Il numero delle vittime ascende a parecchie migliaia. In tutta l'isola si avvertirono il 17 corr. scosse di terremoto, che continuarono dalle prime ore del mattino fino a tarda notte. Anche nel Giappone furono avvertite leggiere scosse. Telegrammi da Formosa annunnunziano che le splendide località di Datrije, Raisbiko e Shrinko furono completamente distrutte. A Kaghi sono periti 200 indigeni e 7 giapponesi. Le autorità sbrigano gli affari a cielo aperto o in capanne improvvisate. I danni materiali sono incalcolabili.

Crisi ministeriale spagnuola

Madrid, 21. — Dopo la seduta di ieri della Camera, il presidente dei ministri si recò dal re e gli presentò le missioni di tutto il gabinetto. Il Re si riservò la decisione per oggi.

La partenza del re per le isole Canarie e fissata per domani, perciò non

---

Giornale di Udine (12)

LE TRE SORELLE

Riduzione dal tedesco di FOR-EVER

— Sa, signor Sintwyl non sono restata sciocca come lo ero tre anni fa, prima d'andar in America!

— Tre anni fa! Errico ricordò come Nantje e sua madre lo avessero beneficato, quand'era restato orfano e povero, come la giovanetta gli avesse pagato per nuova la macchina da cucire, come gli avessero dato gratis una cameretta...

Erano giunti in via principe Alberto.

— Vada pure a casa — disse lei — io pure vado perchè abito lontano di qui. Addio.

— Che cosa? O no, no, neanche per idea la lascio sola così ne la notte. Vengo anch'io.

Nantje crollò le spalle; non c'è nessun bisogno; chi vuole che mi guardi?

Ma Errico insistette ed ella s'avviò.

— Mi racconti di lei, ora.

— Che cosa vuole ch'io le dica? Consumato il mio piccolo avere, piantai a Chicago una sartoria da donna, ma ci sono tante sarte tedesche... io non avevo raccomandazioni, non arte di reclame, non ero bella.... e dovetti chiudere negozio. Da un anno sono tornata.

— Che cosa fa?

— Faccio la *masseuse,* curo le mani, pettino, dò il belletto a le signore.

— Ma, Nantje, non parrebbe dal suo vestito che frequentasse signore!

— Soltanto la domenica dopo pranzo posso andare un po' accurata. Le mie signore vogliono che mi si creda la loro lavandaia, per non dar sospetti...

Adesso sono stata a fare il massaggio ad una signora che è tornata dal teatro e vuol avere un visetto fresco domattina al patinaggio.

— Povera Nantje! perchè non è venuta da me?

— Non c'era scopo — rispose lei pronta — e poi.. — Guardò fisso il piccolo musicista, e traversò risoluta la strada.

— Nantje — gli gridò egli dietro — Mi dica dove abita; Nantje!! Ma ella non si volse.

— Che sciocchezze! esclamò lui. — In fondo non sa neppur lei che cosa vuole!

O no, Nantje Hansen sapeva benissimo che cosa avrebbe voluto.

**

Il più bel sole illumina la valle di Merano ed indora le cime dei colli che la circondano, altere dei loro antichi castelli. Gli hôtels sono sorti a decine e fra tutti il più ridente è la pensione Labero.

Editta che molti anni prima vi aveva abitato con la madre, aveva telegrafato ed ottenuto una cameretta nella torre. Ell'era in eccellente disposizione di spirito; la temperatura fredda ancora, ma costante la ringagliardiva ed il pensiero di non aver niente, proprio niente da fare le dava un senso di benessere. Quasi quasi si chiedeva perchè fosse partita, tanto il suo incubo doloroso era sparito in quel paese del sole.

Suonò la campana de la colazione ed ella scese fra la folla cosmopolita, semplicissima ed elegante nel vestito bianco di lana, il cui unico merito consisteva ne la perfezione del taglio e nel ricamo inglese, paziente lavoro di Inge. Fu subito notata, ammirata e presentata secondo l'uso, ai suoi vicini di tavola come la signorina dottoressa Herbing. Per uno di essi, il barone finlandese Rejkiet, la sua presenza fu un *coup de fondre,* ed egli non le tolse di dosso, neppure un momento, gli occhi ammirati e molto rotondi.

— Non mi conosce più? — le chiese con voce dolce e con pronuncia straniera la sua vicina di tavola.

Editta la guardò fissa: era un'elegante signora di media statura a cui i capelli tagliati corti davano un aria maschile, mentre il sorriso che scavava due pozzette ne le guance rosee, ristabiliva l'armonia e dava all'insieme una piccante grazia femminile.

— Scusi — rispose Editta — non ricordo che indistintamente...

— Credo anch'io; son passati tanti anni... e poi si dimentica facilmente la mia persona, mentre lei... A Bologna eravamo nello stesso hôtel...

— O sì, ora mi ricordo; ella vi era con suo marito. La signora Daisy Försberg... mi pare?

— Sì, sì; mio marito è morto ed io sono venuta qui, perchè il clima di Svezia mi fa male. Ed ella è qui per divertimento? Ha un bellissimo aspetto.

Editta fu lieta de l'incontro e si slanciò subito con la signora in un'interessante conversazione su le caratteristiche del popolo svedese.

Non s'accorse d'essere divenuta il centro dell'attenzione generale: i quaranta o cinquanta uomini ivi raccolti l'ascoltavano anche se il tema non era di loro competenza e l'ammiravano molto.

Dopo colazione la società si disperse nei saloni; Editta preferì una breve passeggiata e salì in camera sua a vestirsi. Indossò una snella giacchetta di taglio maschile, posò su le folte treccie un cappello *mauve* e scese lesta lo scalone.

— Dottoressa! — esclamò una voce bassa accanto a lei — non abbia tanta furia, non mi voglia gettar per terra!

— O professore Klingmann! che sorpresa! Non credevo ci fossero berlinesi qui, e tanto meno lei, nostro celebre amico!

— E non mi pare molto felice di questa sorpresa! No, no, non protesti; capisco benissimo che non si lascia Berlino per trovare un altro Berlino qui! Ma non abbia paura; sto tutto il giorno sui monti e posdomani me ne vado.

— Ma, professore...

— Zitto, zitto, figlia mia; io sono rozzo e dico tutto sul viso, come sopporto la verità dettami dagli altri. Del resto ci sono altri berlinesi qui; il consigliere Bolthe e la sua famiglia, turbolenta fazione quella! La pensione Labers è ormai troppo conosciuta! Ma pazienza, passerà anche questa! Addio, Editta.

Ed a passi di gigante se ne andò.

(Continua)

si crede che vi saranno grandi cambiamenti nel Ministero.

CRONACA PROVINCIALE

Da PORDENONE

Lo sciopero di fiume

Un comizio al Coiazzi

Ci scrivono in data 21:

Lo sciopero al cotonificio Amman di Fiume continua e come conseguenza di esso 500 operai del cotonificio di Pordenone sono stati licenziati. Continuando lo sciopero di Fiume anche gli altri 1500 dovranno esser posti in libertà.

Ieri sera, si tenne un Comizio assai numeroso.

Il deputato di Belluno, on. Perera tenne una conferenza sul tema « il dovere della resistenza ». Parlarono poi il segretario della Federazione italiana delle arti tessili Rhò, e l'avv. Guido Rosso.

Il Comizio si sciolse senza incidenti.

Da ZOPPOLA

Un giovanotto stritolato dal treno

Ci scrivono in data 21:

Questa mattina a Orcenicco Inferiore, fra il casello 87 e quello 88, lungo la linea ferroviaria fu rinvenuto il cadavere di Papulin Luigi fu Giacomo, di 28 anni, da Bannia.

Pare trattisi di disgrazia e non di suicidio perchè il povero Populin era un po' sordo e assai corto di mente, nè mai espresse idee suicide.

Si suppone sia stato investito, nell'attraversare il binario, dal treno lusso Vienna-Nizza. Riportò la frattura della scatola e della base del cranio.

Dopo le solite formalità di legge venne autorizzato il seppellimento del cadavere.

Da SACILE

Tettoia in flamme

Ci scrivono in data 21:

Alle otto di questa mattina si sviluppò casualmente il fuoco alla tettoia adiacente ad una casa colonica di proprietà del sig. Edoardo Bonato condotta dal mezzadro Luigi Tomasella abbruciando canne e strame.

L'incendio venne presto domato e il danno, assicurato, si calcola a L. 1000 circa.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

L'ESITO FINANZIARIO DELLE VEGLIE DI BENEF.

Ci scrivono in data 22:

Il Comitato delle Veglie di Beneficenza tenute lo scorso Carnevale a Tolmezzo, per por fine alle diatribe che da lungo si trascinano pei giornali, ci comunica:

Si parla, si discute, si giudica come se un'epidemico morbo avesse invaso la cittadinanza e guastati i nostri cervelli.

E tuttociò perchè taluno si è preso il gusto, con una sciocca insinuazione, di diffondere delle vere e proprie menzogne. Dell'articolo del 13 sul *Gazzettino*, non una parola corrisponde a verità e perciò non è scusabile.

Il prospetto delle spese ed introiti che si riportano chiariscono come le spese per i due veglioni siano presso a poco eguali, che causa del meschino dividendo fu l'introito del primo veglione, che le spese furono ridotte in gran parte dai volenterosi cui spettava il pagamento, che infine l'incasso al secondo veglione fu massimo.

Pur anche devesi notare che tale resoconto venne approvato dal Comitato promotore in apposita adunanza, che ad esso comitato spettava giudicarne, e in esso nessuna ingerenza spettava al pubblico, nè al corrispondente succitato, poichè le persone componenti il comitato sono responsabili verso le loro rispettive Società che li elessero a promotori di veglioni e nulla avrebbero a rispondere alle chiacchere di persone che per cricche ed odii personali cercano di insinuare fra il pubblico la malafede ed in qualche modo (come disse l'egregio *D.*) di attaccarsi alla pedana della popolarità.

Ecco pertanto il resoconto delle spese:

Banda di Tolmezzo lire 155, Banda di Udine 145, Luce per addobbi 5, Bibite alle musiche 15.90, Inservienti 27.60, Zamolo Giobbe 32, Cena operaio elettricista e suonatori 6.80, Luce ed impianto 20, Per la tela cerata 20, Linussio Dante per tela 11, Stampati, avvisi, carta per addobbi 72, colori e chiavi per addobbo 6.25, Vitello per regalo 31.40, capretto e capponi per regalo 14.80, Sapone e candele 15, Nastrini e timbro 2, Carabinieri 12, Lastra 12. — Totale lire 603.75.

Entrata

I. Veglione	L. 330.05
II. »	» 530.87
Restaurants	» 30.00
Totale	» 890.92
Spese	» 603.75
Residuo netto	L. 287.17

Ed ora il tesoro della S. O. e del P. S. grazie all'illuminato integerrimo corrispondente citato può dirsi immune dai rapaci artigli al Comitato. E speriamo che ciò valga a corregere (non il corrispondente Dio ci guardi) ma bensì un erroneo concetto che era sorto in città.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno Marzo 23 ore 8 Termometro +5.4
Minima aperto notte +3.6 Barometro 747
Stato atmosferico: Coperto Vento: E.
Pressione: calante Ieri: Bello
Temperatura massima: +11.7 Minima +1.4
Media +6.15 acqua caduta ml.

Ancora l'incidente di Frontiera

L'interrogaz. dell'on. Solimbergo

sull'arresto arbitrario dei gitanti Udinesi nella valle di Riecco

Diamo il resoconto, giuntoci telegraficamente da Roma, dell'interrogazione — presentata dall'on. Solimbergo deputato di Udine e svoltasi alla Camera nella seduta di ieri — sull'arresto della comitiva di gitanti udinesi nei pressi di Caporetto.

Di Scalea, sottosegretario agli Esteri, dice che è pervenuta al Ministero degli Esteri la notizia dell'arresto di d'una comitiva di gitanti della Società Alpina Friulana nella valle di Riecco da parte di gendarmi austriaci.

Il Governo si affrettò a telegrafare all'Ambasciata di Vienna la propria sorpresa per tale arresto. Stamane pervenne al Ministero la notizia che gli arrestati, appena chiarito l'equivoco, furono messi in libertà. L'arresto fu eseguito per il sospetto che gli alpinisti italiani volessero fotografare i paesi entro la zona fortificata.

Credo che l'on. Solimbergo sarà soddisfatto della pronta soluzione.

Solimbergo risponde: Ringrazio il sotto segretario per la cortese sollecitudine nel rispondere alla mia interrogazione e per quella qualunque azione spiegata dal Ministero in questo spiacevole incidente di frontiera.

Il sottosegretario informa, e lo sapevo, che gli egregi cittadini udinesi della benemerita Società Alpina Friulana, recatisi in escursione nella valle di Riecco (dove vi sono superbi panorami da fotografare, ma dove è ridicolo parlare di tentativi di spionaggio alle fortificazioni), furono rilasciati dopo non molte ore di arresto veramente arbitrario.

A me premeva richiamare l'attenzione del Governo sopra tale fatto, per quanto non grave increscioso per due motivi: Perchè simili arresti sono una novità poco promettente pel Club Alpino Friulano, mentre (devesi notarlo) numerose comitive appartenenti a clubs austriaci vengono indisturbate continuamente sulle nostre Alpi e perchè anche tale incidente si connette col tutto ben organizzato sistema di ostilità, vessazioni e provocazioni di cui gli Italiani del Regno e dell'Impero vengono così spesso gratificati dalle autorità austriache e che non servono certamente a rinsaldare i buoni rapporti fra le popolazioni dei due stati alleati (*Bene, approvazioni*).

Una buona notizia

Il nuovo Teatro si farà

Siamo in grado di dare una buona notizia alla cittadinanza: le pratiche per la costruzione del nuovo teatro sono entrate in questi giorni nella fase decisiva e tutto fa credere che riusciranno, in breve, a buon punto.

Mercè il fortunato accordo fra l'Autorità comunale, la Cassa di Risparmio ed il Comitato, quella che parve a molti un'idea bella ma difficilmente attuabile, sarà presto un fatto compiuto.

Le quattrocento mila lire occorrenti si coprono per Lire 250,000 con sottoscrizioni private (ve n'hanno già di cospicue), e per L. 150,000 con un mutuo della Cassa di Risparmio.

Il teatro, che sorgerà circondato di verde accanto al palazzo delle scuole, all'incrocio fra Dante e via Cavallotti, sarà quale la popolazione lo desidera e cioè ampio, capace. Vi potranno prender posto almeno 1500 persone. Oltre ai 300 posti di platea, vi saranno 600 posti nelle gallerie alle quali, per la mitezza dei prezzi, accederanno moltissime persone che oggi poco possono frequentare gli spettacoli perchè l'angustia dei teatri impone prezzi relativamente elevati.

Ciò sarà molto bene perchè la popolazione di Udine va ora a teatro volentieri. Questo è un fatto che si rende ogni giorno più evidente. Per poco che uno spettacolo sia discreto, il teatro è affollato. Non solo, ma il nostro pubblico mostra di comprendere di *sentire* sempre più le impressioni artistiche, applaude, sottolinea, si appassiona.

È un indizio di maggiore e più diffusa coltura e di affinamento delle qualità artistiche.

Il nuovo teatro viene proprio al momento opportuno poichè, grazie ai criteri coi quali verrà costruito, renderà possibili le due cose che soltanto i teatri grandi possono offrire: spettacoli buoni e prezzi miti.

Tenendo presente quale efficace mezzo di istruzione popolare e di educazione possano essere i buoni spettacoli d'arte, noi crediamo che il nuovo teatro deva considerarsi, non soltanto opera di decoro cittadino, ma anche e sopratutto di comune utilità, nel senso più alto.

La cittadinanza accoglierà certamente queste buone notizie con lo stesso compiacimento e con la stessa soddisfazione che noi proviamo nel darle.

Il Quintetto Mugellini

alla Società dell'Unione

Un pubblico eletto e... prevalentemente femminile ieri sera per il concerto del quintetto Mugellini al Club Unione. La sala zeppa: una fioritura primaverile di graziose signore e signorine e una percentuale inadeguata di signori uomini.

Come il programma, così il successo fu un po' aristocratico, forse appunto per la scarsità del sesso che può sfogare il proprio entusiasmo clamorosamente. Non per ciò minore godimento artistico o minore ammirazione.

Il quintetto di Brahms aprì degnamente il trattenimento. Benchè poco noto, sia per l'esecuzione superiore, sia per la bellezza intrinseca della composizione, avvinse l'uditorio. La poesia appassionata dell'*andante*, il fuoco e la *verve* del *finale*, non potevano sfuggire nemmeno ai profani. Per l'esecuzione, dinnanzi a un nucleo di giovani (benchè capitanati da un artista quale il Mugellini), si potevano attendere i difetti dei giovani. Invece (e chi è dell'arte capisce quanto sia difficile saper domare se stessi, e non abbandonarsi alla propria foga) nessuna concessione ai facili effetti, coloriti sobri, non irruenze pericolose nello stacco dei tempi.

Deliziosa e deliziosamente eseguita la sonata di Marcello. Quale profonda bellezza in questa musica così semplice e chiara, così divinamente italiana come piacerà dire ai più! La mano sapiente e l'anima veramente d'artista del Certani, integrando le doti preziose del suo violoncello (un superbo Maggini) hanno fatto di questo numero uno dei più riusciti e gustati.

Nella sua *ballata* il Mugellini si fece ammirare quale fine compositore, e quale forte esecutore nella *toccata* di Martucci. E forte esecutore si dimostrò il Corti nella sonata di Porpora. Appassionato nel grave e nell'aria, ben sicuro nella rischiosa fuga, e brillante nell'allegro. Peccato che a rompere il fascino di questa nostra pura e ingenua musica antica, ricorressero a ogni tempo le solite noiose, stonatissime cadenze alla David. E' possibile anche sentire la necessità di affermare il proprio virtuosismo, ma un'artista serio qual'è il Corti potrebbe anche lasciarlo ignorare o supporre, senza rimetterci.

Per finire due brani romantici per eccellenza, e come tali attissimi a chiudere un programma per lasciare il pubblico con la bocca dolce.

Piacque assai il tempo del Respighi, ricco di vita e di passione. Maggiore effetto ottenne il finale del Mugellini. Una bella frase s'attenva con un ritmo vivo e scherzoso; segue, quasi come intermezzo, un adagio per il solo quartetto d'archi con sordine, d'effetto magnifico; conclude caldo e affascinante il primo tema.

Dopo l'ultimo pezzo il pubblico non si decideva a sfollare. Il desiderio di un bis, più che espresso, era sentito, veramente vivamente sentito; ma è un grande segreto di chi sa o può piacere quello di lasciar sempre un po' di desiderio.... *G. P.*

Freddo e vento

Ieri siamo entrati in primavera e oggi siamo ripiombati nel più crudo inverno. Spira un vento gelido che ha fatto ricomparire i pesanti pastrani e le pellicce.

Il cielo è plumbeo e non ci sarebbe da meravigliarsi se ci cadesse « nella stagion dei fiori » la neve.

CADORE

Dramma lirico dell'avv. Nardini

(*l. r.*) Mentre tanti letterati italiani, impensieriti del come trovare per i loro lavori un soggetto nuovo, che riesca a imporsi, almeno per la sua audacia, van scrutando tra le più riposte passioni degli uomini quella che per la sua raffinatezza meglio solletichi il godimento del pubblico giudice, questo *Cadore* dell'avv. Nardini, ci appare ancor più degno d'ammirazione nella sua spesso buona fattura, nella sana grandiosità del suo concetto.

L'autore deve sopratutto aver sentito nella fervida fantasia, che se cambiano i modi di considerare i problemi della vita politica, i metodi della lotta e i fini dell'azione, se cambiano i giudizi sul passato e sugli uomini del passato attraverso tutte le trasformazioni della coscienza popolare, resta tuttavia sempre nell'anima degl'italiani sacra ed entusiasta la memoria della civile redensione, che basta a raccogliere tutte le più nobili virtù. E l'autore, senza tema di far della retorica o cader nell'antico, volle coll'eroico verso farci rivivere quel sacro tempo in cui l'inno sconvolgeva i cuori; e noi malgrado tante miserie dei nostri giorni sentiamo nel concetto del suo lavoro, profondo il senso della gloria, sacro quello della grandezza dei nostri padri e con lui ripetiamo che il « quarantotto » non è un ricordo antiquato e fastidioso, indegno del nuovo stile letterario e delle nuove tendenze politiche e sociali.

**

L'azione si svolge in quattro atti.

Nella notte di Natale del 1847 sulla piazza di Pieve di Cadore e precisamente sotto la veranda d'un caffè stanno seduti Kraus, capitano boemo che fa parte dell'esercito austriaco e La Canna, italiano rinnegato, commissario dell'imperial Governo. Il carattere di questi due personaggi si delinea subito ben preciso: La Canna uno di quei rinnegati, tratto verso l'Austria non da una speciale devozione, ma perchè vi sente un più sicuro appoggio, s'impensierisce per le aspirazioni di libertà dei baldi montanari, mentre la generosa anima di Kraus sente tutto il disgustoso peso del dovere che gl'impone guerra in paese straniero e contro quelle aspirazioni di libertà ch'egli pur sente sacre. Questi due personaggi, sebbene non siano i principali nè proprio necessari allo svolgimento dell'azione, sono riusciti perfettamente ed il loro carattere è ben preciso.

Esclama il generoso Kraus:

> Meglio affrontar sui campi,
> nell'acre voluttà della battaglia,
> spessi e sanguigni i lampi
> della mortal mitraglia,
> che quivi i biechi sguardi
> sostener di chi ci odia....

cui La Canna risponde:

> Abbian le baionette
> del nostro imperatore;
> virtù faranno di necessità

Sopraggiunge un drappello di soldati austriaci malconci dai baldi montanari che continuano a beffeggiarli.

Maria Làrice, una vezzosa giovinetta, innamorata di Guido Vecellio, l'anima del moto rivoluzionario dei montanari, s'avvia alla Chiesa, suggerendo ad una piccina di pregare

> per lui, per loro
> che sfidano i perigli ed hanno in core
> l'amor di patria, il più superbo amore!

La Canna cerca di convincere Maria ad abbandonare Guido, la cui testa dice in grave pericolo; ma Guido stesso sopraggiunge e allontana il rinnegato.

La fanciulla, struggendosi nella lotta fra l'amore del suo Guido e l'amore della patria, rievoca i lieti giorni trascorsi ed effonde tutta la squisitezza della sua anima in questi versi:

> Guido, ricordi tu la prima volta
> che mi dicesti i palpiti segreti?
> Soli eravam nel bosco, tra la folta
> ombra dei nostri profumati abeti.
> Trillavano gli augelli, ti sovviene?
> Salia del Piave a noi l'ampio fragor;
> là ci siam detti di volerci bene
> e negli occhi leggemmo il nostro amor!

Ma l'amore della patria li separa giacchè Guido Vecellio, per opera di La Canna, è tratto in prigione a Venezia. Così il primo atto.

In verità questi due personaggi, per quanto il verso che li anima sia abbastanza spontaneo tuttavia non riescono abbastanza spigliati nel loro carattere, sopratutto perchè sono troppo ostinatamente avvolti da enfasi retorica.

Il secondo atto segue nel 1848 ancora sulla piazza di Pieve; Gli Austriaci sono stati scacciati e i rappresentanti dei Comuni Cadorini si raccolgono per ristabilire il Governo della Comunità. Tutto è in festa e risuonano nel tripudio della dolce primavera, i patriottici canti degli Alpigiani. Colla rivoluzione capitanata da Manin i condannati politici a Venezia sono liberati, e il nostro Guido lo rivediamo subito con Maria, accolto con entusiasmo dai montanari e persino da La Canna che, adattandosi alla situazione, porta il tricolore sul petto.

Questa scena è veramente un po' troppo precipitata e voluta, giacchè l'impressione dell'arresto di Guido alla fine del 1° atto se ha un anno per svolgersi nel tempo, ha un attimo nel dramma che al principio del 2° atto ce lo ripresenta libero. Mentre Maria torna a parlargli del loro santo amore,

> al caro nido
> che dal carcer sognavi
> tra l'invide pareti!
> Di, mio tesor, potremo
> ritesserlo di sogni e di speranze?
> Oh! del mugghiante Piave
> sulle roccie muscose,
> bianca casetta tra le macchie ombrose
> piena del nostro amor!

Suona la campana dell'Arengo che chiama a raccolta i Rappresentanti. Venezia manda un appello ai montanari, che rispondono entusiasti al grido di guerra e di evviva a Calvi, nominato loro capo. Ancora una volta Maria deve staccarsi dal suo Guido, ma la fanciulla si mostra una buona e rassegnata patriotta e mentre piange l'amato, sorride al guerriero della patria. Questo atto è senza dubbio un po' pesante e l'azione è troppo tirata in lungo, per quanto l'autore vi abbia dato una saggia e diligente movimentazione.

Il terzo atto, squisito nella fattura, riesce invece nella struttura del dramma un po' slegato. Questo atto è un episodio cui l'autore fu forse ispirato dall'ode « Cadore » del Carducci. Nella valle del *Rendimera* regna quel silenzio lugubre e misterioso d'una notte che succede ad un giorno di battaglia. Gli eroi del Cadore respingono con una lotta disperata gli Austriaci e rotolano su di essi dei macigni, e ne fanno strage. Maria aggirandosi per la valle cerca il suo Guido

> Guido! mio Guido!
> Dalle profonde
> gole al mio grido
> l'eco risponde
> mesta laggiù!

Una voce la chiama, s'accosta e scorge Kraus ferito. All'odio per il nemico succede la dolce carità d'un'anima buona. E Maria medica le ferite di Kraus, che intanto ha parole di mesto affanno per la guerra infelice cui è tratto e di rimpianto per lo sfortunato valore italiano.

> Odi valor portenti
> sfortunati!
> Ma pur vostra è la gloria
> di purissima luce la memoria
> di tanto sacrificio e tanto ardir!

Maria ode chiamar Guido e ringrazia Dio che lo abbia risparmiato, mentre Kraus spezzando la spada grida:

> Gloria o eroi!

L'ultimo atto si svolge presso Brondolo, all'estremità meridionale del litorale di Venezia. In una stanza sotterranea d'un vecchio edificio stanno Maria e La Canna. La povera Maria giace gravemente ammalata; le fatiche di quella vita e l'aria malsana del luogo han appassito le sue rosee guance, su cui sta il pallore della morte. In quel luogo si nascondono anche le provviste che per contrabbando dovranno entrare in Venezia bloccata. Maria delira e rivede nel delirio Pietro Calvi!

> Ah sei tu che ci salvi
> dall'odiato invasor
> arcangel di vendetta
> tu.. Pietro Calvi!

Sopraggiunge Guido e il delirio continua fra sogni lieti del suo amore

> Sol dei sogni l'inganno
> è tregua al suo dolore
> ritrovo a tanto affanno

Irrompono nella stanza i soldati austriaci fra cui un sergente, vecchia conoscenza di La Canna, che finisce per essere tratto in arresto. Il capitano Kraus grato ancora a Maria per quanto ella l'aiutò a *Rendimera*, e triste della sventura degli italiani propone a Guido la fuga. Ma la povera Maria muore, e Guido torna ai suoi fratelli gloriosi, mentre risuona ancora una volta il grido: Cadore!

Questo il dramma grande assai nel concetto, ma altrettanto di difficile struttura — Ci sembra sopratutto che la struttura scenica sia assai difettosa; sono figure ed episodi secondari che s'impongono; mentre il filo principale sfugge.

Più che un lavoro per la scena, il quale esige oltre all'unità di azione, concatenamento di episodi concorrenti, e un certo intreccio per tenere avvinta l'attenzione, ci sembra un assieme di quadri, che convergono per una troppo apparisceente volontà dell'autore e non riescono sempre egualmente ad interessare.

La figura forse meno riuscita è la principale: Guido Vecellio che nel suo

temperamento ...
le audacie e ...
cavalieri antic...
che il ripetu...
di « evviva » ...
perfettamento...
sono versi lod...
questo che c...
voro che l'au...
certo una spl...

Compito u...
cile assunse i...
a musicare ...
auguriamo, ch...
simo per un ...
tiche dell'egr...
e per desider...
così sano e ...
nima e convi...
sane e grand...
fecondità l'all...
telletuale e ...

Gl...

Questa sera...
del *Cadore*.

Ecco i nom...

Maria Lari...
lani (soprano)...
tilio Perico (t...
commissario ...
tico (basso) —...
Edgardo de ...
caffettiere, P...
condo tenore...
austriaco, Pi...
basso).

Maestro co...
chestra cav. ...

Coincid...

Ci piace ri...
in scena que...
proprio nel ...
berazione di ...
episodio alta...
largo cenno ...
matico dell'op...

Giunta Prov...

Seduta ...

Delil...

Premariacc...
L. 70.000 co...
di Udine.

Spilimberg...
nier Luigi ...
Cinta di Sott...
reno comuna...

Cercivento...
degli iscritti ...

Paluzza. C...
campo di tir...

Preone. Co...
Cimolais. T...
Udine. Au...
spazzini.

Varmo. Es...
della mappa ...
delle impost...
grandine.

Castions d...
tischis. Auto...
sovraimposta ...
munali del 1...

Società ...
blea generale...
fra gli Agen...
e possidenza ...
avrà luogo il ...
nei locali soc...
del giorno:

1. Comunic...
2. Rendicon...
cizio 1905;
3. Nomina ...
4. Nomina ...

La caccia ...
parecchio tem...
Udine contin...
miamo su ciò...
campestri e d...

BIBL...

Teresa Corrado...
Libro per le ...
e C., Torino ...

Scrivere un ...
dubbio un'im...
difficilissima ...
tratta di scrive...

La signorina...
istruita, avida ...
è un critico te...
presentano; es...
noioso; non vuo...
chevole, vuole ...
riosità, eleganz...
nello stesso tem...
sia una specie ...
ficile cammino ...

Questo vuole...
rifugge sia dagl...
berty, sia dalle ...
e questo può ...
della signora T...
Giovinezza è ...
sviluppo di *Cuo*...
che ebbe un be...
il diario di una...
la signorina Sil...

temperamento dovrebbe accogliere tutte le audacie e tutte le gentilezze dei cavalieri antichi, resta invece una figura che il ripetuto grido di « Cadore » e di « evviva » non riesce ad animare perfettamente. — Ad ogni modo vi sono versi lodevolissimi, e senza dubbio questo che crediamo sia il primo lavoro che l'autore porta sulle scene è certo una splendica promessa.

Compito ugualmente grave e difficile assunse il m.° Montico prendendo a musicare questo libretto, e noi ci auguriamo, che vi sia riuscito benissimo per un meritato premio alle fatiche dell'egregio e insigne musicista, e per desiderio che lavori di concetto così sano e grande penetrino nell'anima e convincano che solo su opere sane e grandi può ripigliar forza e fecondità l'albero sacro della vita intellettuale e sociale d'Italia.

Gli esecutori

Questa sera prima rappresentazione del *Cadore*.

Ecco i nomi dei principali esecutori: Maria Larice, Maria Santoliva Villani (soprano) — Guido Vecellio, Attilio Perico (tenore) — Marco La Canna commissario imperiale, Teobaldo Montico (basso) — Kraus capitano boemo, Edgardo de Marco (baritono) — Tonio caffettiere, Palmiro Domenichetti (secondo tenore) — Friedrich sergente austriaco, Pietro Francalancia (secondo basso).

Maestro concertatore e direttore d'orchestra cav. Gennaro Abbate.

Coincidenza patriottica

Ci piace rilevare che il *Cadore* va in scena questa sera — *22 marzo* — proprio nel 58° anniversario della liberazione di Daniele Manin; di questo episodio altamente patriottico è fatto largo cenno nello svolgimento drammatico dell'opera.

Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del giorno 21 marzo

Deliberazioni approvate

Premariacco. Acquedotto mutuo di L. 70.000 con la Cassa di Risparmio di Udine.

Spilimbergo. Alienazione al sig. Zanier Luigi di spazio pubblico in via Cinta di Sotto Ovaro. Affittanza di terreno comunale.

Cercivento. Assegno per la visita degli iscritti alla leva.

Paluzza. Cessione di terreno per il campo di tiro.

Preone. Combustibile ai comunisti.

Cimolais. Tariffa daziaria.

Udine. Aumento di salario per gli spazzini.

Varmo. Esonero dai diritti di visura della mappa per la domande di abbuoni delle imposte dei danneggiati della grandine.

Castions di Strada, Artegna e Platischis. Autorizzata l'eccedenza della sovraimposta comunale sui bilanci comunali del 1906.

Società degli Agenti. L'assemblea generale della Società di M. S. fra gli Agenti di Commercio, Industria e possidenza della Provincia di Udine, avrà luogo il 28 marzo alle ore 20.30 nei locali sociali col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni;
2. Rendiconto economico dell'esercizio 1905;
3. Nomina di cinque Consiglieri;
4. Nomina di tre Revisori dei conti.

La caccia ai tordi è chiusa da parecchio tempo, ma nei dintorni di Udine continua indisturbata. Richiamiamo su ciò l'attenzione delle guardie campestri e degli altri pubblici agenti.

BIBLIOGRAFIA

Teresa Corrado-Avetta — *Giovinezza* — Libro per le signorine — S. Lattes e C., Torino L. 3.

Scrivere un libro pei ragazzi è senza dubbio un'impresa assai difficile, ma difficilissima essa diventa quando si tratta di scrivere un libro *per signorine*.

La signorina *per bene*, discretamente istruita, avida di conoscere e di sapere è un critico terribile dei libri che le si presentano: essa ne vede subito il *lato noioso*: non vuole una prosa troppo stucchevole, vuole nel libro movimento, curiosità, eleganza di frase e di modi: e nello stesso tempo vuole che il libro le sia una specie di guida sicura sul difficile cammino della vita.

Questo vuole la *signorina per bene*, che rifugge sia dagli indecenti romanzi... *liberty*, sia dalle noiose tirate scolastiche: e questo può trovare nel nuovo libro della signora Teresa Corrado Avetta.

Giovinezza è il seguito o meglio lo sviluppo di *Cuore e Carattere*, un libro che ebbe un bel successo letterario ed è il diario di una signorina di vent'anni, la signorina Silvia Bonfanti; diario pieno di pensieri gentili, di scene patetiche, di episodi attraenti, scritto in forma graziosamente italiana.

L'Autrice conosce veramente l'anima della giovinetta ventenne ed in questo libro, che tutte le signorine leggeranno avidamente, essa ha profuso tesori di bontà e di commozione.

Leggete, signorine che toccate la bella età dei venti anni, questo libro, e sentirete la dolce poesia d'una vita che è simile alla vostra!

VOCI DEL PUBBLICO

Una domanda che si ritiene equa sul prezzo del pane

Riceviamo:

Crediamo che ci sia concesso di domandare se il prezzo di vendita del pane prodotto dal Forno Comunale è per il pubblico quello che è nei cartelli e cioè di I. qualità in L. 0.42 per chilogramma.

Se è questo il prezzo, come va che il Forno Comunale ha venduto per tutto l'anno in corso al Manicomio Provinciale lo stesso pane a L. *0,33,75* per kg. con L. *700* di deposito?

Non senza osservare che su questo prezzo è da detrarsi la tassa di ricchezza mobile.

E come va che lo stesso Forno Comunale fornisce il pane medesimo all'ospitale militare a L. 0,33 p. kg.; all'istituto Micesio a L. 0,34 p. kg. e per altri istituti i prezzi variano di poco dai suindicati?

Ora viene spontanea questa domanda e la rivolgiamo a chi ha il dovere di risponderci.

Se col prezzo col quale viene venduto il pane agli Istituti Cittadini, rimane margine per l'azienda del forno, perchè allora il pubblico pantalone deve pagarlo a *L. 0.42* p. kg.?

E se i prezzi praticati per gli Istituti rappresentano un passivo, per qual ragione il pubblico pantalone deve con *L. 0.42* per Kg. pagare la differenza?

Per concludere, di grazia, si può sapere se in un *quadrimestre* il Forno Comunale è alla pari colle spese, se guadagna, o se perde?

Chi sa se avremo risposta!

Alcuni contribuenti

ULTIME NOTIZIE

L'Assemblea della Società Veneta — Il tram Udine-S. Daniele

Padova 21. — Oggi ebbe luogo l'assemblea generale della Società Veneta.

Erano rappresentate 73 mila azioni e presiedeva il presidente comm. Giuseppe Da Zara che diede lettura della relazione del Consiglio di Amministrazione da cui togliamo le parti che si riferiscono alla provincia di Udine:

Tramvia Udine-S. Daniele

Questa tramvia dello scartamento di 1 m. della lunghezza di 30 chil. circa, fu dalla Provincia di Udine assieme ad un Consorzio di Comuni concesso con un sussidio annuo di lire 22,300 per 35 anni ad una Ditta di Vienna per anni 90 a partire dal settembre 1889. Questa, in seguito a trattative corse ed esame fatto dei Bilanci degli esercizi passati del tramvia, cedeva a noi per i rimanenti 74 anni, coi sussidii da esigere, materiale rotabile ed attrezzi la concessione per lire 1,080,000 spese di contratto a nostro carico.

In appresso si studierà se sia il caso di prolungare il detto tramvia sino a Maniago ed Aviano, od accogliere le sollecitazioni che ci furono fatte per una qualche diramazione del medesimo verso la zona popolata ed industriosa al Nord della linea.

Stazione per la Carnia-Villa Santina

Le pratiche presso il Governo per la concessione di questa ferrovia della quale vi abbiamo fatto cenno nell'Assemblea del marzo 1905, sono state già completate ed hanno ottenuto le superiori sanzioni dei ministri dei LL. PP. e del Tesoro.

Fra giorni quindi si stipulerà la convenzione per la costituzione ed esercizio della detta ferrovia, che è lunga circa 21 chil. e che congiunge l'alta Valle del Tagliamento colla linea Pontebbana alla stazione per la Carnia e fu da noi progettata.

Il Governo concorre con un sussidio chilometrico di L. 4.800 per anni 70 e la Provincia di Udine assieme ai Comuni della Carnia, colla somma di L. 22,000 per anni 35.

Un'altra catastrofe in una miniera

Trentadue morti e 500 sepolti vivi

La *Liberté* ha da Londra:

I giornali di New York annunciano che 32 minatori sono morti in seguito a una terribile esplosione nella miniera di Campbird presso Denver (Colorado(.

Altri cinquecento minatori sarebbero sepolti senza potere comunicare coll'esterno.

Il trionfale ingresso di Buffalo-Bill a Roma

Roma, 21. — Oggi è arrivato a Roma Buffalo Bill.

Alla stazione e lungo le vie che conducono al Policlinico e al poligono di artiglieria ove avranno luogo gli spettacoli, malgrado la pioggia, era moltissima gente vogliosa di assistere al passaggio.

Il baraccamento sulla carovana e il passaggio di tutti carri, dei cavalli e delle persone della compagnia furono molto ammirati.

La partenza di Tittoni per Londra

Roma, 21. — Oggi alle 13.40 col treno di lusso di Parigi è partito per Londra il nuovo ambasciatore Tittoni. Erano alla stazione a salutarlo la moglie, i due figli, il ministro Mirabello. il sottosegretario Di Scalea, senatori e deputati, diplomatici e parecchi amici. Tittoni si tratterrà tre giorni a Parigi e proseguirà quindi per Londra.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 12 al 17 marzo 1906

(Ufficiale - dazio compreso)

Cereali	al quintale
Frumento	da L. 25.75 a 26.50
Granoturco	» 17.40 » 20.10
Avena	» 21.— » 21.50
Segala	» 21.— » 22.—
Legumi	
Fagiuoli alpigiani	» 38.— » 40.—
Fagiuoli di pianura	» 25.— » 42.—
Patate	» 7.— » 12.—
Castagne	» 11.— » 17.—
Riso	
Riso qualità nostrana	» 36.— » 45.—
Riso qualità giapponese	» 30.— » 35.50
Formaggi	
Formaggi da tavola (qualità diverse)	da L. 160.— a 200.—
Formaggio montasio	» 165.— » 170.—
» tipo comune (nostr.)	» 150.— » 160.—
» pecorino vecchio	» 255.— » 290.—
» lodigiano	» 275.— » 320.—
» parmigiano	» 230.— » 280.—
Burri	
Burro di latteria	» 240.— » 260.—
Burro comune	» 220.— » 240.—
Carni	
Carne di porco (peso vivo, all'ingrosso)	da L. 100.— a —.—
Id. id. (al minuto)	» 1.40 » 1.80
Foraggi	
Fieno dell'alta I qualità	» 6.80 » 7.10
» » II »	» 6.50 » 6.80
» della bassa I qualità	» 5.50 » 6.10
» » II »	» 5.— » 5.50
Erba spagna	» 6.50 » 7.30
Paglia da lettiera	» 4.50 » 4.80
Semi pratensi	
Medica al chilogr.	da L. 0.90 a L. 1.50
Trifoglio	» 0.90 a » 1.50
Reghetta	» 6.35 a » 0.60
Altissima	» 0.65 a » 1.05
Fieno	» 0.10 a » 0 30

GRANI. — Martedì furono misurati ettolitri 154 di granoturco.

Giovedì — furono misurati ettol. 848 di granoturco.

Sabato — Ettol. 418 di granoturco.

Mercati scarsi, prezzi sostenuti.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 21 marzo 1906

Rendita 5 %	L. 105.22
» 3 1/2 % (netto)	» 104.05
» 3 %	» 73.—
Azioni	
Banca d'Italia	L. 1336.50
Ferrovie Meridionali	» 761.75
» Mediterranee	» 449.50
Società Veneta	» 109.—
Obbligazioni	
Ferrovie Udine-Pontebba	L. 502.50
» Meridionali	» 363.25
» Mediterranee 4 %	» 499.75
» Italiane 3 %	» 359.25
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	» 502.25
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L. 500.25
» Cassa risp., Milano 4 %	» 506.25
» » » » 5 %	» 515.25
» Ist. Ital., Roma 4 %	» 505.—
» » » » 4 1/2 %	» 516.—
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 100.06
Londra (sterline)	» 25.15
Germania (marchi)	» 122.78
Austria (corone)	» 104.48
Pietroburgo (rubli)	» 262.47
Rumania (lei)	» 98.62
Nuova York (dollari)	» 5.15
Turchia (lire turche)	» 22.82

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine 1906 — Tipografia G. B. Doretti